

Intramoenia al via a Barletta nella Notte dei Musei

Un sabato speciale per l'arte, tra l'antico e il contemporaneo

Una risata risuona nella piazza d'armi del maniero: è il modo in cui Giusy Caroppo e Achille Bonito Oliva accolgono i visitatori della grande kermesse

di MARILENA DI TURSI

«Una risata vi seppellirà», gridavano gli anarchici sbeffeggiando il potere; ed è una risata altrettanto sarcastica quella che risuona nella piazza d'armi del Castello di Barletta. Porta la firma dello scomparso Gino De Dominicis e introduce la quarta

edizione di «**Intramoenia/Extra Art**», la rassegna di arte contemporanea curata da Giusy Caroppo con la direzione di Achille Bonito Oliva e finanziata dalla Regione Puglia, nell'ambito del progetto «Puglia circuito del contemporaneo».

Quest'anno la mostra (che si inaugura oggi alle ore 20), si chiama «On the ground/underground», ossia in superficie e sottoterra, e richiama nel titolo il dipanarsi dell'itinerario espositivo tra spazi esterni, a quota stradale, e sale sotterranee appena restaurate. Insomma, un evento che si rapporta al luogo, come negli intenti della rassegna che sin dal suo esordio ha perseguito la strada della valorizzazione del patrimonio monumentale della Puglia, riconvertendolo in contenitore d'eccellenza per l'arte contemporanea.

Dopo Castel del Monte, i castelli dauni e salentini, ora si ripropone nella maestosa cornice del maniero barlettano, oggetto di interazione tra passato e contempo-

raneità. Per esempio con Shozo Shimamoto, che posiziona un Buddha oltraggiato da gestuali colate di colore al cospetto di un austero e classicheggiante busto federiciano. Prima di scendere nelle viscere del castello consigliamo una sosta da Due-nuovi/Two&born, latori di un surreale progetto sociale governato da uccelli, alternativo quindi a quello umano ma non perciò di minore qualità intellettuale. All'interno i pugliesi (Ruiu, Pintucci, De Gennaro, Milella) si alternano ad artisti internazionali, quasi tutti di area extraeuropea tranne gli AES+F Group, russi, impegnati a tratteggiare un'epopea di efebiche creature che si muovono in ambientazioni da videogame, ben posizionati con schermi in 3D sotto le grandi volte delle cannoniere. Notevoli le sublimi tessiture degli arazzi metallici di El Anatsui, costruiti però con vili tappi di birra opportunamente pressati, mentre tra gli italiani ricordiamo il Batman ineditamente sgo-



Nel Castello

A sinistra, il Castello di Barletta. Sopra, un'opera di **Intramoenia**: «Faces of Your Other n° 17» di Zakaria Ramhani



MarTa, TarantoL'opera inedita di El Anatsui per **Intramoenia**

Adrian Tranquilli, «I'll Never Get to You»

Sotto la grande testa di Zeus dell'Archeologico

Il Marta, museo archeologico nazionale di Taranto, aderisce alla «Notte dei Musei» proponendo una visita al suo patrimonio, animata per l'occasione da una lettura scenica. *Omero, Iliade. Il reading* è il titolo dell'iniziativa, una full immersion nelle vicende della guerra di Troia scandita dalla recitazione di Libero Di Rienzo con la regia di Vito Cellamare (inizio ore 21, info 099.453.21.12). Tra le sale appena restaurate del museo ionico, prendono vita i personaggi omerici in una speciale ambientazione dove il patrimonio conservato sollecita continui cortocircuiti tra parola e visione. Una stimolazione in più, dunque, per godere di corredi ellenistici, dei rinomati ori dell'antica e prolifica oreficeria locale, dei famosi «*naiskoi*», ossia delle edicole funerarie in forma di tempietto provenienti dalle necropoli tarantine, e della grande testa di Zeus, divenuta l'icona del Marta.